

Comunicato Stampa

8 maggio 2010

L'ASSOCIAZIONE ITALIANA PERSONE DOWN A BORDO DI NAVE ITALIA. UNA FLOTTA "DIVERSA" PER PROMUOVERE L'AUTONOMIA E L'INCLUSIONE SOCIALE DEI RAGAZZI CON SINDROME DI DOWN

*Dieci ragazzi con sindrome di Down sul brigantino più grande del mondo.
Partenza martedì 11 dal porto di Civitavecchia e arrivo domenica 16 a La Spezia:
un'esperienza unica di crescita e formazione.*

Da **Civitavecchia** a **La Spezia**. Partenza **martedì 11** e sbarco nel porto ligure la mattina di **domenica 16**. Cinque giorni di navigazione sul **brigantino più grande del mondo**: la nave a vela di 61 metri, costruita nel 1993 (stile retrò ma tecnologia e standard di sicurezza modernissimi), della **Fondazione Tender to Nave Italia**. Nata nel 2007, promossa dalla Marina Militare Italiana, che provvede all'equipaggio, e dallo Yacht Club Italiano, la Fondazione Tender to Nave Italia si occupa di promuovere il mare e la navigazione come esperienza preferenziale di educazione, formazione e terapia. Una sorta di "università corsara", indipendente, dalla spiccata sensibilità sociale.

Questa volta Nave Italia ha scelto con grande entusiasmo di portare a bordo l'**Associazione Italiana Persone Down**, e di sposare un progetto nazionale – promosso dall'A.I.P.D. insieme all'Associazione Blu Tribù - che va avanti con successo da oltre cinque anni: **Ragazzi Down al Timone**.

10 ragazzi con sindrome di Down, provenienti da tutta Italia, si imbarcheranno sul brigantino – dopo due giorni e mezzo di convivio di formazione per "fare gruppo", indispensabile quando si è in mare – per un'esperienza di navigazione in prima persona. Ad accompagnarli 4 educatori, 2 volontari, un fotografo e 15 membri della Marina Militare, agli ordini del **Comandante Giovanni Tedeschini**.

Ragazzi Down al Timone@Nave Italia intende promuovere l'autonomia e l'inclusione sociale delle persone con sindrome di Down attraverso la navigazione a vela e in particolare:

- aiutare a stimolare la pratica e il consolidamento del lavoro di gruppo
- promuovere le autonomie di base dei ragazzi con sindrome di Down coinvolgendoli nella gestione dell'imbarcazione e nell'organizzazione attiva dei propri spazi
- incrementare l'autostima delle persone coinvolte, favorire la comprensione dei propri limiti e potenziare le capacità di superarli
- educare i ragazzi a un uso proficuo del tempo libero attraverso la pratica sportiva della vela
- sensibilizzare la popolazione e l'opinione pubblica sulle capacità e le potenzialità delle persone con sindrome di Down

Tra le attività che verranno svolte a bordo dai ragazzi – divisi in due gruppi, per consentire un'ottimale organizzazione a bordo ma anche per fomentare una sana competizione - ci sarà l'esercitazione sulle cime e i nodi, la comprensione e la memorizzazione dei termini velici e delle attrezzature di bordo, l'Orientamento Armo velico, la trattazione degli argomenti basilari della pratica velica, la conduzione del timone sotto la supervisione del Comandante, la gara di cucina.

“Si tratta di un’esperienza formativa unica – spiega Daniele Castignani, responsabile del progetto –, un percorso di conoscenza e adattamento attraverso il contatto diretto con l’elemento marino. La navigazione consente di attivare una serie di risorse fondamentali per i ragazzi, sottoposti a una sana esposizione allo stress che è il vero valore aggiunto dell’esperienza. La vita di bordo rappresenta un’opportunità straordinaria di crescita individuale e di vita sociale”.

Si tratta, in altre parole, di estremizzare – attraverso gli elementi naturali – il contesto educativo dei ragazzi, per consentire loro di mettersi alla prova, di conoscere e rispettare gli altri e i loro spazi, di imparare a cucinare e a tenere in ordine le proprie cose.

Il distacco dalle abitudini familiari consente di mettere alla prova le proprie capacità e i propri limiti attraverso una sfida impegnativa ma pur sempre basata sul divertimento e la condivisione.

L’Associazione Italiana Persone Down

Nata a Roma nel 1979, l’AIPD si pone quale punto di riferimento per le famiglie e gli operatori sociali, sanitari e scolastici su tutte le problematiche riguardanti la sindrome di Down.

Il suo scopo è tutelare i diritti delle persone con sindrome di Down, favorirne il pieno sviluppo fisico e mentale, contribuire al loro inserimento scolastico, lavorativo e sociale a tutti i livelli, sensibilizzare sulle loro reali capacità e divulgare le conoscenze sulla sindrome.

L’Associazione Italiana Persone Down ha **41 Sezioni** su tutto il territorio nazionale ed è composta prevalentemente da genitori e da persone con questa sindrome.

L’AIPD fa parte dal 1994 della Federazione Italiana per il Superamento dell’Handicap (FISH).

Mantiene inoltre rapporti con le altre associazioni di persone con sindrome di Down italiane per un utile scambio di informazioni e per affrontare con una linea unitaria temi di interesse comune.

In tale ambito so è costituito il **Coordinamento Nazionale Associazioni persone con sindrome di Down (www.coorddown.it)** che ogni anno, la seconda domenica di ottobre, organizza e promuove la **Giornata Nazionale delle persone con sindrome di Down**.

Che cos’è la sindrome di Down

La sindrome di Down è una condizione genetica caratterizzata dalla presenza di un cromosoma in più nelle cellule: invece di 46 cromosomi nel nucleo di ogni cellula ne sono presenti 47, vi è cioè un cromosoma n. 21 in più; da qui anche il termine Trisomia 21. Genetico non vuol dire ereditario, infatti nel 98% dei casi la sindrome di Down non è ereditaria.

La conseguenza di questa alterazione cromosomica è un handicap caratterizzato da un variabile grado di ritardo nello sviluppo mentale, fisico e motorio del bambino.

Ufficio Stampa per AIPD:

Federico De Cesare Viola

+39 3395390620

+39 06 3723909

decesareviola@gmail.com - aipd@aipd.it - www.aipd.it